



FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

Casa San Girolamo Narzole (CN)



Comunità Educativa per minori

Casa San Girolamo

Carta dei servizi

Fondazione Somaschi

Mission - Accogliamo nelle nostre case chi ha bisogno e nel territorio in cui operiamo ci facciamo carico di chi necessita del nostro aiuto. Lo facciamo con cura e tenerezza. Crediamo nel valore delle relazioni e nell'importanza di esserci, nella quotidianità. Difendiamo e promuoviamo la dignità, ma guardiamo più in alto: desideriamo accompagnare le persone a gustare la bellezza della vita.

Le nostre radici

1486 - Girolamo Miani nasce a Venezia. Colpito dalla condizione dei poveri durante la peste del 1528, dedica la sua vita al loro servizio.

1532 – Girolamo dà origine alla Compagnia dei servi dei poveri (poi Ordine dei Chierici Regolari Somaschi) con l'intento di dedicarsi ai disagi sociali trascurati dalla società civile: orfani e prostitute. Il metodo educativo, innovativo per il tempo, si basa su piccole comunità di accoglienza, imperniate sull'educazione al lavoro, alla carità e alla devozione.

2011 - La Fondazione Somaschi Onlus accorpa le opere sociali e assistenziali dei Padri Somaschi in Italia, raccogliendo l'eredità somasca e traducendola in nuove realtà, attraverso la collaborazione di religiosi e laici che operano insieme con passione; professionalità; creatività; competenza; attenzione agli ultimi; apertura ai bisogni emergenti; condivisione della quotidianità con la persona.

Casa San Girolamo

Unità d'Offerta - Una comunità educativa con 10 posti disponibili più 2 posti di pronto intervento per minori maschi 11-17 anni in condizione di fragilità e complessità personale e familiare, disagio sociale e maltrattamento.

Destinatari - Minori maschi 11-17 anni la cui permanenza nel proprio ambiente familiare è stata riconosciuta non idonea al fine di assicurare loro il mantenimento, l'educazione e l'istruzione; apertura all'accoglienza ad MSNA più un posto dedicato ad un minore con provvedimenti penali.

Casa San Girolamo

ENTE GESTORE	FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS - Piazza XXV Aprile 2, 20121 Milano (sede legale)
TIPOLOGIA	Comunità educativa
CAPIENZA	10 posti + 2 pronto intervento
DATA DI APERTURA	1992
AUTORIZZAZIONE	Rilasciata dalla Regione Piemonte, ASL CN2 (Bra) in data 24.12.2012
ACCREDITAMENTO	No
INDIRIZZO	Via Cavour, 198 12068 Narzole(CN)
RAGGIUNGIBILITÀ	Narzole si raggiunge da Torino percorrendo la A6 Torino-Savona con uscita a Marene oppure, arrivando dalla Liguria, con uscita Benevagienna e percorrendo poi la statale 661. A 15 minuti vi è la stazione ferroviaria di Bra, situata sulla linea Torino-Bra-Alba oppure sulla linea Torino-Cuneo.
CONTATTI	Luca Tesio - Coordinatore - 3494638705 – l.tesio@fondazionesomaschi.it
ASL DI RIFERIMENTO	ASL Bra CN2
EQUIPE	Un coordinatore, quattro educatori professionali e un'OSS. La supervisione è affidata ad un pedagogo esterno esperto in comunità per minori. Sono previste attività di tirocinio e di servizio civile. E' presente personale volontario all'interno della struttura.
DESTINATARI	Minori maschi 11-17 anni la cui permanenza nel proprio ambiente familiare è stata riconosciuta non idonea al fine di assicurare loro il mantenimento, l'educazione e l'istruzione; apertura all'accoglienza di MSNA e un posto dedicato ad un minore con provvedimenti penali.
UNITÀ OPERATIVA	Situata al primo piano di un edificio comprendente un centro diurno per persone con handicap al piano terra, completamente separato dalla comunità. La struttura presenta ampi spazi comuni sia all'esterno (parco, campo da calcio, campo da basket campo da pallavolo) che all'interno (sala ricreativa-sala tv, sala riunioni, ampia zona giorno e curata zona notte). Nel parco è situata una struttura in cui risiede una comunità di padri Somaschi, preziosi sostenitori e collaboratori della comunità Casa San Girolamo.

La comunità collabora con i servizi territoriali, con specialisti e pedagogisti esterni al fine di garantire e permettere una alta qualità lavorativa. Per inclinazione della gestione si stimola e si ricerca la collaborazione con scuole, enti formativi, SAL e le associazioni del territorio a seconda del percorso e delle esigenze dell'utenza (tempo libero, aiuto nei compiti e di supporto alle attività della comunità, studio, formazione professionale o inserimenti lavorativi). Casa San Girolamo è sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi dell'Università di Torino in Scienze dell'educazione e per l'interfacoltà per educatore professionale.

COLLABORAZIONI

1. MISSION

Scopo della Comunità è l'educazione, l'accoglienza, il recupero di minori privati fisicamente e/o moralmente di un sostegno familiare e a rischio di disagio sociale. Per essi l'inserimento in una comunità educativa può curare e compensare le carenze evidenziate. Vengono accolti minori che sono stati temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine, le quali non riescono ad assicurare loro educazione, formazione e mantenimento. La comunità si prende cura dei ragazzi offrendo una vita improntata ad uno stile familiare e con interventi finalizzati alla maturazione psicologica, relazionale e sociale dei minori in vista del loro reinserimento in famiglia o di una vita autonoma. Lo stile educativo si ispira a due principi fondamentali che San Girolamo ha praticato in prima persona: ► *lo stare con*, condividendo tutto a partire dalla quotidianità, accogliendo e valorizzando la persona con la sua storia senza giudicare e accompagnandola nel suo percorso di autonomia; ► *l'importanza del lavoro nel percorso educativo e formativo*, aiutando la persona a superare una mentalità di tipo assistenzialistico e ad attivare le proprie risorse.

2. OBIETTIVI GENERALI

Accogliere - La comunità è prima di tutto un "luogo di accoglienza" in cui i minori possono sperimentare un clima familiare e relazionarsi a figure adulte stabili di riferimento. L'accoglienza di Casa San Girolamo si caratterizza nell'offerta di un ambiente affettivamente valido, che abbia il sapore di casa e di famiglia, improntato a semplicità e spontaneità di vita, dove viene favorita una serena convivenza.

Sostenere - L'équipe educativa valuta la situazione di ogni singolo ragazzo; individua le risorse relazionali e del contesto; definisce interventi di sostegno e di accompagnamento in un percorso di crescita integrale della persona, cercando di dare a ciascuno la possibilità di elaborare le problematiche derivanti dal contesto socio-familiare di provenienza e dalla propria storia.

Accompagnare - Principio essenziale è dare valore alla dimensione della quotidianità accompagnando i ragazzi accolti in un cammino di crescita personale e professionale, fino al reinserimento in famiglia se possibile o fino a garantire l'acquisizione di un'autonomia (piena) che consenta di stare nel contesto sociale esterno con dignità. In tal senso Casa San Girolamo presta particolare attenzione alla collocazione abitativa, alla possibilità di inserimento lavorativo, all'ambiente sociale in cui il ragazzo si inserirà.

3. OBIETTIVI SPECIFICI

► Conoscere la storia, le esperienze, i successi, i fallimenti, che appartengono al minore accolto ► Comprendere i bisogni e le difficoltà del minore ► Garantire un clima sereno e familiare ► Riconoscere, far emergere e rafforzare le abilità e le competenze di ciascuno ► Accompagnare e supportare il minore dal punto di vista emotivo, affettivo e relazionale ► Aiutare il minore a prendere coscienza della propria situazione familiare e a fare un esame di realtà riguardo alle risorse e alle criticità ► Inserire il ragazzo in attività formative, sportive e culturali al fine di svilupparne le attitudini. • Intensificare la rete delle relazioni esterne.

4. SERVIZI OFFERTI

► Osservazione e valutazione delle qualità e attitudini di ogni ragazzo accolto ► Accompagnamento psicologico ► Monitoraggio sanitario ► Sostegno nella quotidianità di vita ► Supporto didattico personalizzato ► Accompagnamento agli incontri con i servizi sociali di riferimento ► Accompagnamento agli incontri protetti ► Affiancamento al percorso di formazione professionale e all'inserimento lavorativo ► Supporto nella ricerca di una soluzione abitativa in collaborazione con altri enti del territorio ► Monitoraggio del rapporto con le figure parentali, se necessario con incontri in forma protetta ► Disponibilità di risorse professionali per interventi di sostegno/psicoterapia, psicomotricità del minore e interventi di accompagnamento nelle diverse fasi dell'iter giudiziario che coinvolgono i minori (ex DGR 7626/2017).

5. MODALITÀ DI ACCESSO

I servizi sociali di residenza del minore effettuano la richiesta di inserimento contattando il servizio sociale della comunità.

A seguito del primo confronto telefonico si richiede la seguente documentazione: • Formale domanda di ammissione alla direzione della comunità educativa, redatta dall'autorità responsabile dell'ente richiedente • Relazioni sul minore: anamnesi familiare, profilo psico-pedagogico, profilo scolastico e curriculum degli studi effettuati, stato delle condizioni fisiche • Provvedimenti dell'autorità giudiziaria: copia dei decreti emessi dal Tribunale per i Minorenni o dal Tribunale Ordinario.

La richiesta viene valutata in sede di équipe rapportando le risorse educative interne con la situazione del minore. Se l'accoglienza è ritenuta possibile, si incontra il servizio sociale di riferimento per delineare il progetto quadro, con tempi e obiettivi dell'inserimento. Segue la visita alla comunità da parte del minore e, laddove possibile, della sua famiglia, accompagnati dal servizio sociale competente. Per i ragazzi di età superiore ai 15 anni si ritiene fondamentale, in relazione alle competenze e alle esigenze del minore e in connessione con i servizi inviati, definire un progetto di intervento che viene costantemente monitorato e rinegoziato. Entro cinque giorni dall'inserimento il servizio sociale inviante provvede all'invio del progetto quadro del minore.

Dal momento dell'inserimento la comunità si riserva un periodo di osservazione per verificare i reali bisogni del minore e la propria capacità di risponderci.

All'atto dell'inserimento occorre presentare i seguenti documenti:

Per quanto riguarda l'ente: • Dati dell'ente affidante e dell'ente contribuente: indirizzo, telefono e mail dell'amministrazione; nominativo della persona di riferimento; indirizzo, telefono e mail dei servizi sociali e del responsabile e del referente in caso di urgenza; nominativo dell'assistente sociale con orari e telefono di reperimento; numero di codice fiscale e di partita IVA dell'ente contribuente • nominativo e recapiti di eventuali tutori, curatori, amministratori di sostegno. • Impegnativa di pagamento dell'ente contribuente.

Per quanto riguarda il minore: • Certificato di nascita, di residenza, stato di famiglia • Documento d'identità valido per l'espatrio / passaporto • Codice fiscale • Quattro fototessere • Carta regionale dei servizi • Certificato delle vaccinazioni • Libretto pediatrico e documentazione relativa a malattie ed ospedalizzazioni • Pagine e documentazioni scolastiche • Copia della richiesta di Nulla Osta al trasferimento scolastico nei casi previsti • Decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario • Decreto di esecutività dell'affido alla comunità rilasciato dal Giudice Tutelare di competenza, qualora non vi siano provvedimenti del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario • Regolamentazione dei rapporti con il nucleo familiare • Eventuale autorizzazione all'uso del cellulare e dei social network • Eventuali autorizzazioni per uscite in autonomia, uso di cicli e motocicli.

6. INTERVENTO EDUCATIVO

L'educatore accompagna i ragazzi nel loro percorso di crescita, affiancandoli nelle attività quotidiane. La routine, fatta di impegni e di regole, permette una strutturazione spazio-temporale che trasmette sicurezza ai ragazzi e li contiene nelle loro parti più fragili, sia a livello degli agiti che emotivo. Gli operatori della comunità garantiscono al minore uno spazio di ascolto attivo ed empatico. Nella fase dell'inserimento viene delineato per ognuno un progetto educativo individualizzato che evidenzia gli obiettivi educativi prioritari e definisce tempi e metodologie di intervento verificati periodicamente.

Gli incontri di équipe, cui partecipano il coordinatore del gruppo e gli educatori, sono a cadenza settimanale. Gli operatori inoltre partecipano due volte al mese agli incontri di supervisione.

7. RAPPORTI CON I SERVIZI INVIANTI

Essenziale per la buona riuscita del progetto educativo è la stretta e costruttiva collaborazione con i servizi sociali invianti, con i quali stabilire un adeguato calendario di monitoraggio e di verifica del progetto educativo. È indispensabile che, in caso di emergenza o di modifica della situazione familiare e/o personale del minore, vi sia un tempestivo confronto tra la comunità e il servizio sociale referente. L'inadempienza informativa e collaborativa dell'ente affidatario può compromettere la permanenza del minore in comunità.

8. RAPPORTI CON LA FAMIGLIA E CON LA RETE SOCIALE ESTERNA

Quando è possibile e su indicazione del servizio inviante, la comunità mantiene rapporti con il nucleo familiare d'origine. I rientri in famiglia, le visite e le telefonate dei familiari sono regolamentati per iscritto dai servizi sociali di riferimento e definiti in collaborazione con il coordinatore di Casa San Girolamo. Su richiesta del servizio sociale inviante si effettuano visite protette alla presenza di personale interno o personale esterno competente. La comunità inoltre valorizza l'apertura al territorio circostante. Sono favoriti i rapporti con l'esterno, differenziati in base all'età dei minori, per attività scolastiche, culturali, ricreative e sportive utili per lo sviluppo psico-fisico. Sono ammesse le visite di persone significative per il minore all'interno della comunità. Le uscite in autonomia sono regolamentate dall'educatore responsabile e autorizzate dal coordinatore dopo aver valutato le indicazioni del servizio sociale inviante e le esigenze del ragazzo e della comunità.

9. SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

I ragazzi frequentano le scuole del territorio. Gli istituti superiori, professionali e i luoghi di tirocinio formativo vengono raggiunti in modo autonomo, ove possibile, dai ragazzi. Al termine del percorso scolastico, in accordo con i servizi sociali invianti, possono essere attivati percorsi di inserimento lavorativo sul territorio della comunità in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale e di autonomia abitativa attraverso l'utilizzo di alloggi a disposizione della comunità.

10. FORMAZIONE RELIGIOSA

Ai ragazzi battezzati viene proposta la partecipazione agli incontri di catechesi in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Nei tempi più significativi dell'anno la comunità propone celebrazioni liturgiche e momenti di formazione religiosa. Per coloro che vivono un credo diverso viene suggerito un cammino con espressioni religiose proprie, compatibilmente con gli impegni comunitari.

11. STRUMENTI

Gli strumenti del lavoro educativo ritenuti basilari all'interno della comunità sono: ♦ la relazione educativa ♦ il diario ♦ la cartella personale del minore ♦ il progetto quadro (PQ) ♦ il progetto educativo individualizzato (PEI) ♦ la relazione con le prime note psicologiche ♦ Alloggyo, software gestionale dedicato.

12. PRESTAZIONI COMPRESSE E NON COMPRESSE NELLA RETTA

La comunità si finanzia attraverso la retta prevista per gli ospiti, i contributi di enti pubblici e le libere offerte. La retta giornaliera (vedi sotto) viene comunicata agli enti contribuenti al momento dell'inserimento e aggiornata all'inizio di ogni anno solare. Tale retta non comprende interventi specialistici, acquisto di vestiario, spese mediche specialistiche, libri scolastici necessari ai percorsi della scuola superiore, visite protette, interventi didattici individualizzati, assistenza ospedaliera e altre spese straordinarie che vengono addebitate a parte, previa autorizzazione degli enti contribuenti. Si sottolinea che la comunità non ha e non intende avere rapporti economici diretti con le famiglie in quanto ciò rischia di compromettere l'intervento educativo.

13. COSTI

♦ Diaria, € 110,00 ♦ Pronto intervento, € 125,00 ♦ Percorsi di semi-autonomia € 70,00 ♦ Costo orario dell'educatore per percorsi individualizzati, € 21,50
♦ Costo orario visite protette con operatore interno € 30,00, — € con mediatore esperto - Costo orario per accompagnamento a visita protetta, € 24,00 ♦
Percorsi psicologici in accordo con il servizio inviante.



FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS – Piazza XXV Aprile n. 2 – 20121 MILANO
fondazione@fondazionesomaschi.it

CASA SAN GIROLAMO – COMUNITÀ EDUCATIVA via Cavour n. 198, 12068 Narzole (CN)
[Luca Tesio](mailto:Luca.Tesio@fondazionesomaschi.it) Tel 3494638705 – Luca.Tesio@fondazionesomaschi.it

Autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Regione Piemonte ASL CN2 (Bra) il 24/12/2012